

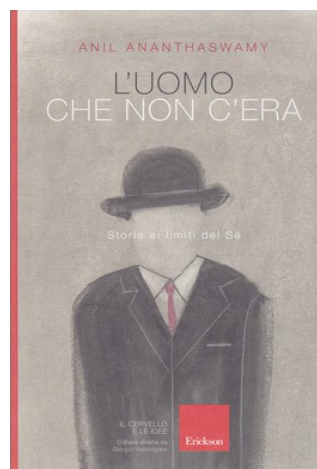


BIBLIOTECA DELLA SALUTE MENTALE  
E DELLE SCIENZE UMANE  
"Gian Franco Minguzzi" – "Carlo Gentili"  
via S. Isaia, 90 – 40123 Bologna  
Tel. 051-5288529/36

## ***Il LIBRO del MESE***

LE SEGNALAZIONI DELLA BIBLIOTECA  
Numero 61 (dicembre 2019)

*"Graham aveva perso qualcosa che tutti noi abbiamo: una spiccata percezione dei nostri desideri e delle nostre emozioni. I pazienti che soffrono di depersonalizzazione lamentano spesso questo ottundimento o appiattimento emotivo, e anche la depressione può produrre stati analoghi in cui le emozioni perdono la loro forza. Ma questi pazienti non arrivano a sviluppare un delirio di non esistenza così evidente. Nel caso di Graham, invece, l'appannamento nella percezione delle proprie emozioni era così estremo che «stando all'alterazione della sua esperienza, l'uomo era arrivato alla conclusione che il suo cervello doveva essersi spento»[...]» (pp. 14-15)*



**Anil Ananthaswamy**  
**L'uomo che non c'era. Storie ai limiti del Sé**  
Trento : Erickson, 2017  
278 p.  
Collocazione: mon ps ANA

Sindrome di Cotard, Alzheimer, schizofrenia, autismo, epilessia sono alcuni esempi di patologie, di modi di esistere, in cui la realtà percepita non è in sintonia con la realtà fisica del corpo e dell'ambiente che lo circonda. Il rapporto tra mente e corpo è tanto stretto quanto complesso e mutante; argomento delicato e complesso da descrivere senza eccessive semplificazioni o banalizzazioni. Attraverso la narrazione di casi clinici, l'autore guida il lettore in un viaggio difficile ma affascinante in regioni dell'identità incerte e perturbate. «Le neuroscienze da tempo si interrogano su questi stati: condizioni cerebrali difettose o disfunzionali, dove accade che il Sé migri dal proprio corpo fisico verso un proprio doppio separato (Doppelgänger), o che lasci il proprio corpo vagare sul soffitto restando a guardarlo a distanza, come fosse distinto e altro da sé stesso». E proprio miscelando neuroscienze e narrativa, costruendo una sorta di diario di viaggio attraverso i misteriosi territori della mente, offrendoci una galleria di ritratti di pazienti, il volume pone alcuni interrogativi che ancora non hanno risposta: Dove possiamo collocare il nostro Sé? Nel cervello? Nella mente? Nel corpo? E, soprattutto, un Sé esiste davvero?

Anil Ananthaswamy lavora per il *New Scientist*, è guest editor per un programma di divulgazione scientifica dell'Università della California e conduce un laboratorio annuale di giornalismo scientifico presso il *National Centre for Biological Sciences* di Bangalore.